

GIULIETTA GIANGRASSO (Ed.), *Libellus de Constantino Magno eiusque matre Helena*. La nascita di Costantino tra storia e leggenda, Sismel, Edizioni del Galluzzo, Firenze 1999 ("Per verba" testi mediolatini con traduzione, 13, Fondazione Ezio Franceschini), pp. XLI+99, cm 17x24, lire 35.000.

Leggenda inverosimile quella della pia e bella Elena, di ottima famiglia cristiana, che, violentata dal libidinoso imperatore Costanzo, dà alla luce un bel bambino, Costantino che, diventato adolescente prestante e valoroso, viene rapito e condotto a Costantinopoli dove sposa la figlia dell'imperatore dei Greci. Ritorno avventuroso a Roma, riconoscimento del padre e via libera per ereditare l'impero d'Occidente e d'Oriente. Non mancano, però, antecedenti romanzeschi di una certa tradizione letteraria occidentale. Anonimo, collocabile tra il 1290 e il 1305, potrebbe (suggerisce la Curatrice) costituire un libellus in onore del novello Costantino, Venceslao II di Boemia, che in quegli anni arricchi la corona dei regni di Polonia e Ungheria. Intessuto di reminiscenze e citazioni bibliche e di consuetudini ecclesiastiche, l'Autore potrebbe essere un chierico.

Riportate le due redazioni che si ricavano dalla tradizione manoscritta, i codici di Dresda, Freiberg, Wroclaw, Città del Vaticano. La redazione più lunga (713 righe), qui tradotta, include diversi riepiloghi rispetto a quella più breve (584 righe) pure riportata in Appendice.

Il breve prologo, sull'origine e la diffusione del cristianesimo, non ci sembra, come sostiene la Curatrice, che abbia "scarso rapporto col resto dell'opera" (p. IX). Serve ad introdurre i personaggi di cui si serve la Provvidenza: "Quos Deus preordinaverat ad obtinendum et regendum pro futura ecclesiae sponsae suae salute totius imperii principatum". Ripetutamente sottolineata la virtù di Elena costretta a cedere nonostante la strenua difesa della sua virtù, la libidine sfrenata del "sacrilego imperatore" pagano, Costanzo, la fine miseranda dei turpi mercanti che rapiscono Costantino e abbandonano gli sposi, fino alla conclusione enfatica: Costantino "totius seculi monarcha", convertito alla fede di Cristo e Elena "Hierosolimam iverit et sanctam crucem ibidem invenerit".

*Salvatore Spera*